

L'inchiesta **Giovani e meno giovani, commercianti, professionisti e studenti fanno l'identikit del leader ideale**

# «È questo il sindaco che vorremmo»

«L'onestà prima di tutto, quindi l'amore per la città e la capacità d'ascoltarla»

I cittadini indicano il decalogo del buon amministratore, tracciando un identikit del prossimo sindaco. Ne vengono fuori qualità già note ma citate da tutti perché evidentemente la città ne sente il bisogno. «Onestà, sensibilità, qualità di interpretare le esigenze della città e della società, alle quali bisogna prestare attenzione – attacca **Pino Gallo**, un giovane con qualche anno in più –. Poi la serietà di mantenere gli impegni assunti. Altrettanto importanti sono le politiche culturali e gli investimenti in questa direzione». Cambia di poco ottica **Giuseppe De Piro**, poco più che ventenne: «Anzitutto una persona onesta, che si preoccupi della città e non dei suoi interessi. Il sindaco deve essere attento a tutto ciò che avviene nel suo comune, anche alle cose minute. Pensate alle buche che hanno trasformato Cosenza in una piccola Bagdad. Soprattutto – conclude – un sindaco che sia tifoso interista». Vuole un primo cittadino tra la gente anche **Ortensio Longo**: «Non un viceré – sottolinea – ma una persona che ami la città affidatagli dall'elettorato. Deve stare meno nel castello e più in mezzo alla gente. Deve dialogare coi cittadini, ascoltarne

le esigenze».

Anche **Mario Spizzirri**, commerciante con la passione per la Vespa, spera in un sindaco che si muova nella città toccandone con mano ricchezze e soprattutto problemi, come fanno ogni giorno i cittadini: «I politici stanno troppo nel palazzo. Nessuno si accorge del disastro di viale Mancini, a esempio?».

**Francesco Naccarato** ha appena vent'anni, ma conosce bene la città perché la vive tutti i giorni. Traccia un identikit perfettamente sovrapponibile a quello degli altri. È come se si fossero messi d'accordo, invece non si conoscono nemmeno. Sono solo tutti mossi dall'amore per Cosenza e dalla speranza di vederla più bella di com'è: «Il prossimo sindaco deve essere disponibile con tutti e deve intervenire dove c'è bisogno, dare a chi ha bisogno. Le case popolari, a esempio, devono essere assegnate a chi davvero ne ha diritto. Se facesse più attenzione alla pulizia della città, poi, sarebbe una grande cosa. In questi giorni non stiamo dando uno spettacolo bello a chi arriva in città, magari per lo shopping natalizio».

In coda **Roberto Riconosciuto**, che inserisce una riflessione-provocazione importante: «Il

problema non è il sindaco ma il contorno. Lui attira tutte le critiche ma non ha tutte le colpe. Non può sapere tutto e controllare tutto. Se quelli che gli stanno attorno facessero il loro dovere...»

## ZOOM

I candidati **Abbondano** gli aspiranti alla poltrona che quasi sicuramente **Perugini** lascerà libera in primavera, anche se da più parti è stato fatto il suo nome per la ricandidatura. Passiamo in rassegna quanti lo hanno dichiarato ufficialmente, o quasi, sul nostro giornale.

**Mario Occhiuto** Il presidente provinciale degli architetti sulle nostre colonne ha sottolineato che finora non ha mosso nessun passo ufficiale, né gli è stato chiesto di farlo, epperò ha parlato da sindaco analizzando la realtà presente e soprattutto guardando con idee e progetti al futuro. Perdipiù appare un candidato buono per diversi schieramenti.

**Vincenzo Adamo** Il capogruppo del Pdl in consiglio comunale, anch'egli sul nostro giornale, ha dichiarato che è arrivato il momento in cui ognuno deve assumersi le sue responsabilità, e lui è pronto a farlo.

**Enzo Paolini** Il presidente nazionale dell'Associazione italiana ospedalità privata ha spiegato alla "Gazzetta" che c'è una parte importante della città che non è più disponibile a fare un passo indietro, anzi vuole farne uno in avanti.

**Franz Caruso** È il candidato d'un ipotetico Terzo polo, che però stenta a uscire dal guscio, e soprattutto conta più d'una sigla che ha il piede pure in altre scarpe.

**Sergio Nucci** Il leader di "Buongiorno Cosenza" lavora da mesi a un progetto che ancora non appare perfettamente definito.